



Foglio n. 9

www.famigliapiccolachiesa.com

Carissimi,

il Vangelo di Giovanni al capitolo 20 narra la resurrezione di nostro Signore che appare, come anche negli altri vangeli, prima alle donne: "il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al Sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal Sepolcro. Maria comprende che un evento straordinario si è manifestato, riprende le forze, corre dai discepoli di Gesù e annuncia che il sepolcro è vuoto.

Quanta forza ha la parola, che riesce a scuotere i cuori dei discepoli immersi nelle tenebre della paura, incoraggia, scuote, dà forza perché il Cristo è risorto. Una donna, Maria, si fa portatrice della parola di salvezza. Se la prima donna nel giardino è stata portatrice di divisione, ora nel giardino dove Maria ha incontrato Gesù risorto, diventa portatrice di speranza, di gioia, di salvezza di unione. Questo ruolo o missione meravigliosa che è insito nel cuore della donna, lo viviamo, in famiglia ogni giorno. La donna, sposa e madre, come insegna al bambino sulle sue ginocchia a parlare così continua il suo mandato di annuncio, quando dal suo cuore, con tenerezza e gentilezza e con parole di speranza continua a comunicare, la fede in Cristo risorto, al figlio che tiene in braccio e lo accompagna quotidianamente nella crescita. Quale potenza ha la parola quando scaturisce dal cuore. Nel dialogo coniugale, quando ci parliamo con parole d'amore, la parola è capace di trasformare il nostro comportamento perché quella parola è creatrice, ricostruisce i rapporti sana le discordie, dona speranza e, quando la parola diventa richiesta di perdono, vince la morte, semi di resurrezione vengono sparsi nei cuori di chi ascolta. Proviamo anche noi a dire grazie, dire grazie alla donna e alla donna che abbiamo accolto nella nostra vita, come ha fatto San Giovanni Paolo II nella lettera alle donne: Iniziamo con

- Il grazie al Signore per il suo disegno sulla vocazione e la missione della donna nel mondo
- grazie a te, donna -madre che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per un bimbo che viene alla luce.
- grazie a te donna-figlia e donna-sorella che porti nel nucleo familiare le ricchezze della tua sensibilità, intuizione, generosità, costanza.
- grazie a te donna-lavoratrice impegnata nella vita sociale, per il tuo indispensabile contributo.
- e ancora grazie a te donna-consacrata che sull'esempio della Madre di Cristo ti apri alla docilità e all'amore di Dio.
- Grazie a te , donna, per il fatto stesso che sei donna. Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani. Grazie donna.

Vostri fratelli in Cristo

Marilena e Raffaele